



La parola a...

Adele Scarani Pesapane**Presidente Fondazione 8 ottobre 2001****8 ottobre 2001, 17 anni dopo. Cosa è cambiato nella sicurezza aerea nazionale.**

L'incidente del 8 ottobre 2001 è stato un tragico evento per tutte le famiglie colpite. Un momento di forte sgomento e rabbia per le persone coinvolte e, allo stesso modo, un profondo shock per il sistema del trasporto aereo nazionale. Ma è proprio da questo drammatico evento, e dai sentimenti di sconforto e sconfitta che lo accompagnavo, che i famigliari delle vittime, guidate dal compianto Paolo Pettinaroli, hanno saputo trovare la forza per creare non solo un Comitato e una Fondazione, ma un movimento culturale ispirato ai valori della Sicurezza che, grazie al continuo sostegno e al supporto di tutti gli attori impegnati, come ENAV, ha permesso al nostro Paese di diventare un punto di riferimento per la sicurezza del volo a livello mondiale. Gli ultimi due convegni internazionali organizzati dalla Fondazione, con la partecipazione dei più importanti organi del governo mondiale del trasporto aereo, credo siano la dimostrazione più netta del risultato e del riconoscimento ottenuto.

Quali sono dunque i rapporti con ENAV ed un suo pensiero su ciò che si potrebbe fare insieme per la sicurezza aerea.

Positivi, come lo sono del resto sempre stati in questi ultimi anni, con l'importante avvicinamento e condivisione di intenti tra i famigliari delle vittime, i professionisti che hanno preso a cuore la nostra causa e la stessa Società. ENAV si è dimostrata ed è per noi uno dei più importanti interlocutori per il continuo miglioramento della Sicurezza aerea in Italia e non solo, e un partner privilegiato nonché sostenitore attento e presente, tra i diversi progetti, per l'organizzazione dei nostri convegni internazionali sulla Safety e delle ulteriori attività di divulgazione di cultura aeronautica.

Qual'è lo stato dell'arte della Safety in Italia?

Le recenti statistiche riportate dall'ICAO e dalla IATA, per l'anno appena concluso, dimostrano come il sistema del trasporto aereo continui a raggiungere livelli e traguardi di Safety sempre più elevati, in particolare nell'Unione europea. E l'Italia, chiaramente, contribuisce a questo importante risultato. Ad ogni modo, negli ultimi anni, il nostro sistema nazionale non è stato immune da incidenti, fortunatamente tutti senza alcuna perdita di vita umana, ed ecco dunque che questi avvenimenti, uniti alla complessità e diverse necessità, sia normative, sia operative nonché economiche, sempre crescenti e stringenti, che il trasporto aereo porta con sé, richiedono una continua attenzione e una più puntuale, decisa e efficace unità di intenti da parte di tutti gli attori coinvolti a fare "gruppo", a fare sistema, comprendendo la necessità di porre al cen-

tro dello sviluppo settoriale una figura: il passeggero. Solo in questo modo sarà possibile continuare a infrangere record su record rispetto al continuo miglioramento della Safety.

Quali sono le attuali priorità della Fondazione e i progetti futuri.

La Fondazione e la sua Task Force Tecnica continuano costantemente a lavorare, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale, per facilitare il confronto e lo scambio di idee e opinioni tra i professionisti del settore, collaborando a stretto contatto con attori di primaria importanza tra cui, per citarne alcuni, l'ICAO, la Flight Safety Foundation, ENAC e, chiaramente, ENAV. Riconoscono però, allo stesso tempo, la necessità di portare i principi della cultura aeronautica e, tramite questa, quelli della cultura della sicurezza ai più giovani e alla società civile in generale. Da qui l'impegno, sempre maggiore, di presenziare a convegni, seminari, momenti di incontro e condivisione, organizzati da università, scuole, fondazioni e associazioni, sulle tematiche che ho appena citato. Non solo, muovendo dall'esperienza di quei dolorosi attimi che l'incidente ci ha fatto vivere, la Fondazione ha voluto impegnarsi nel contribuire a fornire la migliore assistenza possibile a tutte le persone che potrebbero trovarsi vittime di un disastro aereo. Molteplici sono già i risultati ottenuti, ancora una volta raggiunti grazie all'importante sostegno di tutti, ed è per questo che continueremo a lavorare in questa direzione, con l'obiettivo ambizioso di creare il primo servizio nazionale di assistenza in aeroporto alle vittime di incidente aereo e loro famigliari.

Cosa vorreste migliorare sul fronte della Sicurezza aerea.

Come ho precedentemente menzionato, le statistiche sono incoraggianti. Nonostante questo sarebbe sbagliato, e in certi aspetti pericoloso, ritenere che questi risultati possano rappresentare un punto di arrivo. Chiaro dunque che la Fondazione continuerà a battersi per una migliore interlocuzione tra le diverse "anime" coinvolte nel governo del trasporto aereo, ricordando sempre e facendosi portatrice del messaggio che, a prescindere dai miglioramenti tecnologici per i quali la nostra realtà si farà sempre proponente, è solo con una precisa assunzione di corresponsabilità, e condivisione di intenti, che sarà possibile prevenire quanto accadde l'8 ottobre 2001. Approccio che abbiamo intenzione di portare, insieme al progetto Volare Sicuri, anche nell'ambito dell'aviazione generale e del volo da diporto sportivo che, sfortunatamente, non gode di altrettante statistiche quando si prende in considerazione il rateo di incidenti e il numero di vite umane perse.